L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

In «Amnesie d'autore» un intreccio di campi di sapere

Tra gli spazi della memoria

A cura di Amatulli, Danese e Donati, il volume esplora in molteplici direzioni memoria, amnesia, dimenticanza causati da Alzheimer e da altre forme di demenza o da traumi psichici

di SERGIO VALZANIA

Privati della loro memoria donne e uomini perdono la loro identità. Se sono impossibilitati a costruirsene una nuova sono condannati a restare ai margini della comunità umana, privi di ogni capacità relazionale. L'innalzamento della durata della vita media, esperienza degli ultimi decenni, sottopone il cervello a uno sforzo maggiore di quello del passato, che in numerosi casi produce un logoramento delle opportunità cognitive che si abbatte sulla capacità di ricordare. L'Alzheimer è la più diffusa malattia che intacca la memoria fino a distruggerla, ma a questa patologia se ne affiancano altre, che alla lunga producono effetti di analoga gravità, fino alla perdita della consapevolezza di sé.

Tra le particolarità del cervello umano, tra i caratteri che più lo distinguono dalle macchine, c'è la modalità di gestione della memoria. Donne e uomini non solo hanno la capacità di dimenticare, secondo criteri più o meno selettivi, oltre a questo amministrano con l'impiego di tecniche creative i propri ricordi, così che essi si trasformano col tempo, adattandosi alle necessità psicologiche del possessore.

A indagare gli spazi della memoria e della dimenticanza sono sia la medicina, la psicologia e la fisiologia che le discipline umanistiche, interessate a esplorare con la propria strumentazione un ambito decisivo dell'esperienza de donne e uomini, persino costitutivo dell'immagine collettiva che abbiamo del reale.

Da questo secondo ambito di ricerca è giunto di recente nelle librerie a cura di Margareth Amatulli, Roberto Mario Danese e Riccardo Donati *Amnesie d'autore. Un secolo di parole e immagini per raccontare i disturbi della memoria (1920-2020)*, edito da Carocci (Roma, 2023, pagine 310, euro 33). Il volume si inserisce nella collana *Hypokrisis. Teatro. Poesia. Traduzione*, dedicata appunto alla comunicazione dell'opera letteraria e alla sua collocazione nel contesto culturale. A una premessa dei curatori e una prefazione letteraria di Michele Cometa, fanno seguito nel libro ventun saggi che, come promesso dal titolo, esplorano in molteplici direzioni l'argomento della memoria, dell'amnesia, della dimenticanza, passando dalla letteratura al teatro, dalla televisione alla psicanalisi, al cinema, alla linguistica, alla filologia, sfiorando spesso il confine immaginario che si è soliti porre fra campo umanistico e territorio scientifico.

Interessante a riguardo il testo di Gloria Gagliardi, intitolato *Erosione del linguaggio e delle funzioni mnesiche nelle patologie demenzigene*, che esplora le tecniche di individuazione precoce delle patologie celebrali che portano a una progressiva perdita della memoria.

Una riflessione sulle origini stesse della psicanalisi viene dal saggio *Freud ad Atene. Quel che si cela dietro il disturbo della memoria sull'Acropoli* di Glauco Maria Genga e Maria Gabriella Pediconi, che approfondisce un testo nel quale il padre della psicanalisi descrive e analizza una propria esperienza giovanile e che secondo gli autori non è stato indagato a sufficienza ed è ancora in grado di fornire nuovi spunti di riflessione sui meccanismi psicologici che generano disturbi nella capacità di ricordare.

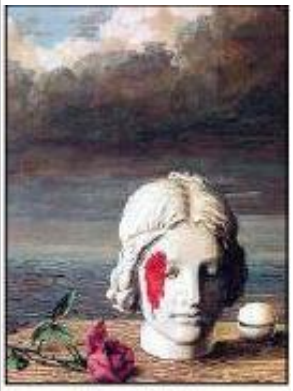
Di rilievo l'attenzione dedicata alla considerazione della memoria elaborata dall'ebraismo a seguito della Shoah, esperienza collettiva lacerante che pone un intero popolo di fronte al problema delle modalità con le quali deve organizzare il ricordo di un evento dai tratti catastrofici. Il dibattito intorno al rischio di una musealizzazione dell'accaduto è tuttora vivo nella comunità ebraica, mentre si riduce il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

numero dei testimoni oculari dei tragici eventi collettivi occorsi durante la Seconda guerra mondiale.



René Magritte
«La memoria» (1948)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato